

Intervista\2 Piero Fassino

«Giusto riconoscimento al Polo Reale di Torino»

«L'inserimento del Polo Reale di Torino tra i 20 siti d'interesse nazionale e perciò autonomi, è un giusto riconoscimento al suo valore artistico, architettonico e museale», dice Piero Fassino, sindaco della città. Nella prima bozza della riforma, l'autonomia veniva concessa soltanto alla Galleria Sabauda; ora riguarderà l'intero sistema: da Palazzo reale, all'Armeria, alla Biblioteca, fino al Museo archeologico. Un sistema che è di tutto



rispetto, per una città che già vanta il circuito delle residenze sabaude: i palazzi Madama, Carignano, Chiabrese, la Reggia della Venaria e Villa della Regina; i castelli del Valentino, Moncalieri e Rivoli; la palazzina di Caccia di Stupinigi; e, attorno, Aglié, la Mandria, Racconigi, Pollenzo, Govone e altri ancora, fino alla Basilica di Superga.

Il Polo Reale ha anche dei pregi nella fruizione, vero?

«E' un progetto che, in pochi anni, si è affermato tra i siti cul-

turali più visitati nel nostro Paese»: nel 2013, il circuito di Palazzo Reale ha accolto 230 mila visitatori, dei quali 127 mila paganti, per un introito di oltre un milione di euro; più altre 540 mila persone alla Sabauda, per un incasso di un milione e 700 mila euro.

Perché con la deindustrializzazione, la città punta molto sulla cultura.

«L'autonomia che ora viene concessa al nostro Polo è anche un riconoscimento al forte investimento che Torino ha profuso, e profonde, proprio nella cultura. L'impegno troverà la più autorevole conferma proprio nel vertice dei ministri europei della Cultura, che si svolgerà a Venaria reale il 23 e 24 settembre».

F.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

